



**Istituto di Istruzione Superiore
Tecnico Professionale "Spagna - Campani"**
C. Mecc.: PGIS03100P - C. Fisc.: 93023290542
Web: www.tecnicoprofessionalespoleto.edu.it
Email: pgis03100p@istruzione.it
PEC: pgis03100p@pec.istruzione.it

Al Collegio dei Docenti
p.c. Al Consiglio d'Istituto
Ai genitori e agli studenti
Al personale ATA
All'Albo della scuola
Agli atti e al sito web

Oggetto: ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA PREDISPOSIZIONE E L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNIO 2022/23; 2023/24; 2024/25

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO il D.Lgs. 16 aprile 1994, n. 297, Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado;

VISTO l'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59 sull'autonomia delle istituzioni scolastiche;

VISTO il D.P.R. 275/1999 "Regolamento in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche", ed in particolare gli artt. 3, come modificato dalla legge n. 107/2015, 4 e 5, comma 1 che disciplina la suddetta legge in maniera specifica;

VISTO l'art. 25 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n.165, Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche e ss.mm. ed integrazioni in merito ai compiti alle funzioni della Dirigenza scolastica;

VISTA la Legge 22 maggio 2020, n. 35, Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID19;

VISTA la Legge 6 giugno 2020, n. 41, Conversione in legge con modificazioni del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22, recante misure urgenti sulla regolare conclusione e l'ordinato avvio dell'anno scolastico e sullo svolgimento degli esami di Stato;



VISTO in particolare l'art. 1 co.2 bis della Legge 6 giugno 2020, n. 41;

VISTO ancora l'art. 231 -bis della Legge 77/2020, recante "Misure per la ripresa dell'attività didattica in presenza";

VISTO il D.L. 30 luglio 2020, n. 83 Misure urgenti connesse con la scadenza della dichiarazione di emergenza epidemiologica da COVID-19 deliberata il 31 gennaio 2020;

VISTI i D.P.R.87 e 88 del 15 marzo 2010, emanati dal Presidente della Repubblica, recanti i Regolamenti di riordino degli istituti tecnici e degli istituti professionali

VISTO il D. Lgs 77/2010 e la successiva L.147/2018

VISTO il Decreto Ministeriale 22 Agosto 2007, n. 139 - Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione;

VISTA la legge 92 del 2019 sull'educazione civica e le successive linee guida;

VISTO il D.M. 7 agosto 2020, n. 89, Adozione delle Linee guida sulla Didattica digitale integrata, di cui al Decreto del Ministro dell'Istruzione 26 giugno 2020, n. 39;

VISTA la Nota del Ministero della Salute 37615 del 31 agosto 2022" aggiornamento delle modalità di gestione dei casi e dei contatti stretti di caso da Sars CoV 19;

VISTO il DG 34686-2022:procedura relativa ai casi da infezione Covid 19 e contatti stretti;

VISTE le Indicazioni strategiche ad interim per preparedness ai fini della mitigazione delle infezioni da SARS CoV 19 (a.s 2022-23) del 5 agosto 2022;

VISTA la Nota 14213 del 16 settembre 2022: trasmissione del protocollo della regione Umbria ai fini della mitigazione delle infezioni da SARS CoV 19 in ambito scolastico;

VISTA la Nota ministeriale 23940 del 19/09/2022 Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) – indicazioni operative in merito ai documenti strategici delle istituzioni scolastiche per il triennio 2022-2025 (Rapporto di autovalutazione, Piano di miglioramento, Piano triennale dell'offerta formativa, Rendicontazione sociale)

CONSIDERATA l'esigenza di garantire il diritto all'apprendimento degli studenti nel rispetto del principio di equità educativa e dei bisogni educativi speciali individuali;

CONSIDERATA l'esigenza di garantire la qualità dell'offerta formativa attraverso didattica in presenza, in rapporto alle risorse a disposizione, in aule e spazi adeguatamente adattati alle esigenze scolastiche;

VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

VISTO il precedente PTOF scaduto nell'anno scolastico 2020/2021;

PRESO ATTO che l'art.1 della legge n. 107 del 13.07.2015, ai commi 12-17 che ha ricodificato l'art. 3 del DPR 275/1999 prevede:

- 1) le istituzioni scolastiche predispongono, di norma, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa, rivedibile annualmente;
- 2) il piano deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico;
- 3) il piano è approvato dal Consiglio d'Istituto;
- 4) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
- 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;
- 6) il Piano può essere rivisto annualmente entro ottobre o fino alla data di inizio della fase delle iscrizioni, in base all'emanazione di una apposita nota ministeriale.

CONSIDERATO CHE

- ✓ le innovazioni introdotte dalla Legge mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del Piano dell'Offerta Formativa Triennale;
- ✓ la Legge rilancia l'autonomia scolastica per innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli alunni, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le disegualianze socioculturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica ed infine per la realizzazione degli obiettivi
- ✓ inclusi nel Piano le istituzioni scolastiche si possono avvalere di un organico potenziato di docenti da richiedere a supporto delle attività di attuazione;

VALUTATE prioritarie le esigenze formative individuate a seguito della lettura comparata del RAV, "Rapporto di Autovalutazione" di Istituto;

VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale umbra e, limitatamente ai dati di scuola e del comune di Spoleto a parità di indice di background socio-economico e familiare;

TENUTO CONTO che il Dirigente Scolastico attiva rapporti con i soggetti istituzionali e con le varie realtà culturali, sociali ed economiche del territorio e valuta le eventuali proposte delle rappresentanze dei genitori;

TENUTO CONTO del Decreto n.92 del 24 maggio 2018 contenente la disciplina dei profili di uscita degli indirizzi di studio e la revisione dei percorsi dell'istruzione professionale;

TENUTO CONTO del Dlgs 66/2017 avente titolo Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità;

TENUTO CONTO del Piano annuale di inclusione deliberato dal collegio dei docenti;

TENUTO CONTO del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'identità dell'Istituto;

VISTO il vigente CCNL Comparto Istruzione e Ricerca 2016/2018;

TENUTO CONTO della normativa concernente l'emergenza Covid 19;

TENUTO CONTO di quanto già realizzato dall'Istituzione scolastica in merito alle priorità individuate dal PdM per il triennio 2021/2022; 2022/2023; 2023/2024;

RICHIAMATO l'art. 1, commi da 1 a 4, della Legge n. 107/2015;

CONSIDERATE le Priorità strategiche del Sistema Nazionale di Valutazione;

CONSIDERATI i compiti affidati al dirigente scolastico dall'art. 25 D.lgs. 165/2001 e dalla legge 107/2015, ed in particolare dai c.78 e segg;

RICHIAMATE le norme a tutela della libertà di insegnamento dei docenti e quelle relative alle competenze degli OO.CC.;

RICHIAMATE le scelte di amministrazione, di gestione ed organizzazione del lavoro declinate nella direttiva impartita al DSGA nel corrente anno scolastico e in particolare i principi di: tutela della privacy delle persone e degli altri soggetti anche in materia di un eventuale green pass; accoglienza, ascolto attivo e orientamento dell'utenza; chiarezza e precisione nell'informazione;

potenziamento dell'informatizzazione dei servizi, anche al fine di abbreviare i tempi di lavorazione e ridurre, di conseguenza, i tempi di attesa dell'utenza; funzionale organizzazione del lavoro di tutte le unità di personale ATA; valorizzazione della professionalità di tutto il personale; costante monitoraggio dei procedimenti amministrativi; sicurezza nei luoghi di lavoro.

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 275/1999, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della Legge n. 107/2015, il seguente atto di indirizzo al Collegio dei docenti orientativo della compilazione e della pianificazione dell'Offerta Formativa Triennale, dei processi educativi edidattici e delle scelte di gestione e di amministrazione.

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma come programma in sé completo e coerente di strutturazione precipua del curriculum, delle attività, della logistica organizzativa, dell'impostazione metodologico-didattica, dell'utilizzo, valorizzazione e promozione delle risorse umane e non, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono.

PRECISA

che il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo vocato al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, anche se fondamentali, e come elementi indispensabili all'implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e diventi reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione di tutte le risorse.

Il Collegio Docenti è, quindi, chiamato ad aggiornare il PTOF secondo quanto di seguito individuato dal dirigente:

1. L'elaborazione del PTOF deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento a *vision* e *mission* condivise e dichiarate per il triennio, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola.

2. Nella progettazione curricolare ed extracurricolare si terrà conto del seguente principio essenziale: progettare per competenze.

La progettazione sarà impostata ponendo come obiettivo il conseguimento di competenze (e non solo di conoscenze e abilità) da parte degli studenti, intendendo per competenza un criterio unificante del sapere: per svolgere compiti articolati, autentici e complessi è necessario che le conoscenze e le abilità si integrino con attitudini, motivazioni, emozioni, comportamenti e atteggiamenti che consentano di agire nella società con autonomia e responsabilità.

Si farà riferimento in particolare ai seguenti documenti:

1) Competenze chiave per la cittadinanza attiva dell'Unione Europea:

- competenza alfabetica funzionale;
- competenza multilinguistica;
- competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;
- competenza digitale;
- competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
- competenza in materia di cittadinanza;
- competenza imprenditoriale;
- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

2) Obiettivi strategici indicati nel Programma ET 2030 (Education and Training 2020 - Istruzione e Formazione 2030) con il quale viene rilanciata la Strategia di Lisbona per promuovere l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva;

3) Educare alla cittadinanza attiva significa far acquisire la consapevolezza che ognuno svolge il proprio ruolo, oltre che per la propria realizzazione, anche per il bene della collettività. Incoraggiare la creatività e l'innovazione, compresa l'imprenditorialità;

4) Prevedere l'individualizzazione e la personalizzazione dell'insegnamento.

Il Curricolo dovrà, pertanto, essere fondato sul rispetto dell'unicità della persona e sull'equità della proposta formativa: la scuola prende atto che i punti di partenza degli alunni sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ognuno. Saranno individuati percorsi e sistemi funzionali al recupero, al potenziamento e alla valorizzazione del merito degli studenti.

La scuola, inoltre, dovrà garantire l'Unitarietà del sapere. I risultati di apprendimento, indicati nel Profilo dello studente, dei percorsi scolastici fanno riferimento agli obiettivi formativi specifici dei diversi gradi scolastici e delle loro articolazioni, ma promuovono anche un'impostazione pedagogica volta a superare la frammentazione e l'isolamento dei saperi e delle competenze, come da riferimenti legislativi indicati:

- CM 3 del 13 febbraio 2015 sulla Certificazione delle competenze;
- D. Lgs 66/2017;
- D.Lgs 62/2017;
- Piano Triennale delle Arti D.Lgs 60/2017 e decreti attuativi.

Si terrà conto in particolare delle seguenti priorità:

- a) Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche: italiano, inglese e altre lingue straniere (francese, spagnolo, tedesco);
- b) Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- c) Potenziamento delle competenze digitali, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;
- d) Potenziamento delle competenze comunicative giornalistiche;
- e) Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano anche in relazione alla sperimentazione del corso di scuola secondaria di primo grado di tipo sportivo;
- f) Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale ed alla pace, commi 10 e 12;

- g) Educazione alle pari opportunità, prevenzione della violenza di genere da sviluppare curricularmente come area integrata interdisciplinare ad opera di tutti gli insegnanti della classe o del plesso o della sezione;
- h) Potenziamento degli strumenti didattico - laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione dell'istituto;
- i) Formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, apprendimento e formazione delle competenze cognitive e sociali degli allievi, anche in ragione della didattica mista o a distanza, già sperimentata e da potenziare, prescindendo lo stato di pandemia;
- j) Adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per la trasparenza, condivisione di dati, scambio di informazioni e dematerializzazione.

PREMESSA

Nel mese di settembre 2022, le attività scolastiche sono riprese su tutto il territorio nazionale in presenza, nel rispetto delle Indicazioni strategiche ad interim per preparedness ai fini della mitigazione delle infezioni da SARS CoV 19 (a.s 2022-23) del 5 agosto 2022.

L' Atto di indirizzo politico-istituzionale del Ministero dell'Istruzione per l'anno 2022 individua le priorità politiche che orienteranno l'azione del Ministero per il triennio 2022-2024, definite in coerenza con i documenti di programmazione economico-finanziaria, in particolare con il Documento di Economia e Finanza (DEF) 2021, con le azioni definite dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), con gli obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals-SDGs) definiti dall'ONU con l'Agenda 2030, con il quadro regolatorio applicabile al Sistema nazionale di istruzione e formazione, nonché con la vigente normativa in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione nelle Amministrazioni pubbliche.

Nello specifico, sono otto le priorità individuate nel documento:

1. garantire il diritto allo studio per tutte le studentesse e per tutti gli studenti;
2. potenziare l'offerta formativa nelle scuole di ogni ordine e grado;
3. promuovere processi di innovazione didattica e digitale;
4. promuovere politiche efficaci per la valorizzazione del personale scolastico;

5. investire sull'edilizia scolastica e ripensare gli ambienti di apprendimento in chiave innovativa;
6. rilanciare l'autonomia scolastica e la valorizzazione del sistema nazionale di valutazione;
7. Investire sul sistema integrato 0-6;
8. rafforzare la capacità amministrativa e gestionale del Ministero.

Anche per la nostra istituzione scolastica, si impone una riflessione organizzativa e didattica che faccia leva non solo sugli ambiti dell'autonomia scolastica, ma soprattutto sull'azione coordinata dei diversi attori, in un rinnovato patto di corresponsabilità educativa.

La ripresa delle attività scolastiche dovrà rendersi in un complesso equilibrio tra sicurezza, in termini di contenimento del rischio di contagio, benessere socio-emotivo di studenti e lavoratori della scuola, qualità dei contesti e dei processi di apprendimento, rispetto dei diritti costituzionali alla salute e all'istruzione.

FORNISCE LE SEGUENTI LINEE DI INDIRIZZO PER L'AGGIORNAMENTO ED INTEGRAZIONE DEL PTOF

Si ribadisce che occorre ottimizzare l'impianto organizzativo-didattico non solo per la ripresa delle attività ma per una nuova visione che collochi la *missione* della scuola verso una nuova immagine esterna, dove didattica e organizzazione con il comune denominatore del generale benessere generino una migliore narrazione dell'offerta.

Tutta la comunità educate, gli attori e i portatori d'interesse interni ed esterni devono divenire storyteller dell'offerta non solo per intercettare la domanda esterna proveniente dai territori, ma con l'intento ultimo di modificare il contesto.

Dall'analisi delle infrastrutture, dal soddisfacimento di tutti i prerequisiti fondamentali, dalle variazioni dei parametri di un eventuale distanziamento interpersonale, se dovesse esserci una recrudescenza del contagio, le modalità di svolgimento delle attività didattiche potranno essere diverse e subire variazioni anche nel corso dell'anno scolastico.

Dall'andamento epidemiologico attuale e dal raffronto con l'anno scolastico trascorso è facile prevedere diversi scenari:

- ✓ **Didattica in presenza** con la garanzia della sanificazione e areazione delle aule, dei laboratori e di tutti gli spazi interni;
- ✓ **Didattica a distanza**, in caso di lockdown per l'intero istituto, oppure nei casi di studenti positivi al COVID-19 come da note ministeriali che saranno poste all'attenzione di tutto il personale scolastico, dei genitori e degli studenti;
- ✓ **Classi ibride inclusive**, nel caso di uno studente posto in permanenza domiciliare fiduciaria con sorveglianza attiva e l'attivazione volontaria della DDI, qualora se ne ravveda la necessità in conformità a precise norme.

Riconoscendo quanto fatto nel precedente triennio, si precisa che rispetto all'anno scolastico 2021/2022, si potrà:

- **rivedere** il Regolamento d'Istituto integrandolo con uno specifico dress-code;
- **aggiornare il Regolamento di disciplina degli studenti** con infrazioni disciplinari non ancora contemplate e con le relative sanzioni;
- **sensibilizzare maggiormente i genitori e gli alunni alla conoscenza del Patto educativo di corresponsabilità.**

L'Animatore e il Team digitale avranno il compito di garantire il necessario supporto alla realizzazione delle attività digitali della scuola, attraverso una costante collaborazione rivolta ai docenti meno esperti e, nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali adottando misure di sicurezza adeguate, nella creazione e/o guida all'uso di repository, in locale o in cloud, per la raccolta separata degli elaborati degli alunni e dei verbali delle riunioni degli organi collegiali, qualora svolte a distanza, in modo da garantire la corretta conservazione degli atti amministrativi e dei prodotti stessi della didattica.

- **EVENTUALE REVISIONE E IMPLEMENTAZIONE DEL CURRICOLO DI EDUCAZIONE CIVICA ED INTEGRAZIONE AL PTOF CON INTERCONENSSIONI CON I SISTEMI DI VALUTAZIONE:**

La legge 20 agosto 2019, n. 92 ha introdotto l'insegnamento scolastico dell'educazione civica ed il decreto n. 35 del 22 giugno 2020 ha dettato le Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, che stabiliscono che " *per gli anni scolastici 2020/2021, 2021/2022 e 2022/2023 le istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione, ivi compresi i Centri provinciali per l'istruzione degli adulti, definiscono, prima attuazione, il curriculum di educazione civica, tenendo a riferimento le Linee guida, indicando traguardi di competenza, i risultati di apprendimento e gli obiettivi specifici di apprendimento, in coerenza ed eventuale integrazione con le Indicazioni nazionali per il curriculum delle scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, nonché con il documento Indicazioni nazionali e nuovi scenari, e con le Indicazioni nazionali per i licei e le Linee guida per gli istituti tecnici e professionali vigenti*".

L'insegnamento è obbligatorio in tutti i gradi dell'istruzione, avrà un proprio voto, per un orario complessivo annuale che non può essere inferiore alle 33 ore; vanno individuate concretamente all'interno del monte orario obbligatorio previsto dagli ordinamenti vigenti e affidate ai docenti del Consiglio di classe o dell'organico dell'autonomia. L'insegnamento se pur affidato ai docenti abilitati all'insegnamento delle discipline giuridiche ed economiche, ove disponibili nell'ambito dell'organico dell'autonomia, dev'essere trasversale e multidisciplinare, inteso come compito di realtà con articolazione concreta tramite stage, testimonial e Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento pensati e progettati allo scopo e non subiti. L'educazione civica, deve superare concretamente i canoni di una tradizionale disciplina, assumendo più propriamente la valenza di matrice valoriale trasversale che va coniugata con le discipline di studio, per evitare superficiali e improduttive aggregazioni di contenuti teorici e per sviluppare processi di interconnessione tra saperi disciplinari ed extradisciplinari.

Lo studio dell'educazione civica deve ancora di più coinvolgere i tre assi:

1. la Conoscenza della Costituzione italiana;
2. lo sviluppo sostenibile;
3. la cittadinanza attiva e digitale.

Per ciascuna classe è individuato, tra i docenti, a cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica, un docente con compiti di coordinamento, per favorire l'attuazione dell'insegnamento dell'Educazione Civica, per facilitare lo sviluppo e la realizzazione di progetti multidisciplinari e di collaborazione fra i docenti, per dare concretezza alla trasversalità dell'insegnamento. Tale figura destinataria di una formazione specifica, diventa informatore e supporto ai colleghi della nostra scuola, secondo il paradigma della "formazione a cascata".

La valutazione periodica e finale dell'insegnamento dell'educazione civica dev'essere svolta sulla base dei criteri generali di cui all'articolo 2, comma 2 e delle valutazioni complessive dei dipartimenti quali estensioni del CdD: *"I collegi dei docenti integrano i criteri di valutazione degli apprendimenti allegati al Piano triennale dell'offerta formativa con specifici indicatori riferiti all'insegnamento dell'educazione civica, sulla base di quanto previsto al comma 1, al fine dell'attribuzione della valutazione di cui all'articolo 2, comma 6 della legge 20 agosto 2019, n. 92"*.

- **INDIVIDUAZIONE DEI BISOGNI DI FORMAZIONE E ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE:** si dovrà procedere all'aggiornamento del Piano annuale della formazione del personale, con riferimento specifico all'uso delle tecnologie e all'innovazione didattica e valutativa ed alla già citata formazione relativa all'insegnamento dell'educazione civica; formazione dei docenti sulle competenze linguistiche e sulle tematiche inclusive come previsto dal piano nazionale per il sostegno per i docenti provvisti di specializzazione e dalla normativa vigente o su altre tematiche ritenute attinenti al PTOF.

● PIANIFICAZIONE COLLEGIALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

La Pianificazione Collegiale mirerà a strutturare i processi di apprendimento/insegnamento in coerenza con le Linee guida ed i Profili educativi, culturali e professionali (PECUP) che rappresentano i livelli essenziali delle prestazioni (LEP), dunque non il punto di arrivo per gli studenti migliori, bensì i livelli che obbligatoriamente devono essere conseguiti da ciascuno studente nell'esercizio del diritto-dovere all'istruzione.

Da ciò deriva la necessità di:

- ✓ migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio (curricolo del singolo studente, curricolo per classi parallele, curricolo per ordine di scuola, curricolo d'istituto);
- ✓ superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza europea, che sono riconducibili a specifici ambiti disciplinari (competenze alfabetiche funzionali, competenze multilinguistiche, competenze matematiche e competenze in scienze, tecnologie e ingegneria, competenze digitali, competenze personali, sociali e di apprendimento, competenze civiche, competenze imprenditoriali, competenze in materia di consapevolezza ed espressione culturale);
- ✓ operare per la reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze.

Per una efficace pianificazione collegiale dell'Offerta Formativa si proseguirà nell'adozione di un metodo di azione condiviso di istituto, nella dimensione Top-Down, cioè dai traguardi prefissati nel Profilo di Uscita dello Studente e dalle competenze in uscita, all'elaborazione di una progettazione didattica per competenze, che allinei tra loro gli atti fondamentali dell'azione formativa alle novità riguardanti l'adozione di forme di flessibilità didattico- organizzativa conseguenti alle misure di sicurezza per effetto COVID-19, Didattica digitale integrata e introduzione a pieno titolo nel curriculum della nuova disciplina dell'Ed. Civica.

● SCELTE ORGANIZZATIVE

Il tema dominante deve essere il benessere organizzativo esteso alla componente organizzativa, a quella lavorativa e didattica. Questo processo virtuoso deve coinvolgere tutte le componenti con un dinamismo concertativo e condiviso di ogni scelta o opportunità.

La socializzazione della scelta e delle decisioni hanno priorità in ogni processo.

La politica organizzativa continuerà ad essere quella di coinvolgere il più possibile la comunità con una diffusa attribuzione di incarichi e compiti che consentirà la costruzione formale e sostanziale di un middle management capace di promuovere condivisione delle scelte, coinvolgimento attivo di tutta la comunità educante, circolarizzazione dell'informazione e dei risultati raggiunti.

● MODALITÀ DI COMUNICAZIONE AL TERRITORIO - EFFICACIA E TRASPARENZA

Nell'ambito di intervento delle relazioni interne ed esterne si sottolinea la necessità di favorire una *comunicazione pubblica* chiara e tempestiva attraverso:

- Il Sito web
- I social più evoluti e quelli più vicini alla gente
- Gli applicativi del registro elettronico
- La posta elettronica
- La piattaforma digitale utilizzata per la DAD e la DDI (G Suite).

Per quanto concerne le assemblee dei genitori, gli open day, le manifestazioni, gli eventi finalizzati a illustrare la *mission* e la *vision* dell'istituto, si favoriranno la comunicazione e disseminazione in presenza. Qualora nel corso dell'anno scolastico, dovesse esserci un'evoluzione della diffusione dell'infezione da SARS CoVid 19 potrebbe esserci il ricorso alla tecnologia e agli strumenti digitali a disposizione della scuola.

Con le linee di indirizzo definite nel presente Atto, si vuole orientare il Collegio dei docenti non solo nella definizione delle modifiche al Piano triennale dell'offerta formativa, ma anche nel non trascurare quei processi che sono ritenuti fortemente correlati alle priorità individuate nel RAV-POFT-PDM e che nell' a .s. dovranno essere oggetto di prospettive di recupero e ulteriore potenziamento, anche in prospettiva della rendicontazione sociale.

Si sottolinea, altresì, che tutte le azioni di pianificazione, di gestione e le azioni volte al superamento delle emergenze didattiche e organizzative devono avere come orizzonte la **GARANZIA DEL DIRITTO ALLO STUDIO DEI NOSTRI ALLIEVI E IL LORO SUCCESSO FORMATIVO**, che sono prioritarie rispetto alle esigenze personali.

Al controllo ed alla supervisione della realizzazione del Piano triennale dell'Offerta Formativa sarà preposto prioritariamente il Dirigente scolastico per le attribuzioni normative e, di conseguenza, i suoi collaboratori e tutte le FF.SS., ciascuna per l'area di propria competenza. Il collegio dei docenti è tenuto ad un'attenta analisi degli argomenti oggetto della presente direttiva, in modo da assumere deliberazioni che perseguono la correttezza, l'efficacia, l'efficienza, l'imparzialità la trasparenza richiesta alle pubbliche amministrazioni, qualità particolarmente rilevanti quando gli atti amministrativi sono parte fondante all'interno del rapporto educativo tra docente e discente e tra scuola e famiglia.

Il collegio docenti e le FF.SS. al PTOF dovranno avere particolare attenzione per:

1) obiettivi di miglioramento; esiti degli studenti

- maggior equilibrio negli esiti delle prove invalsi sia tra le classi sia entro le classi stesse;
- miglioramento negli esiti delle prove invalsi, in modo che risultino in linea con la media nazionale e coerenti con i risultati scolastici generali;
- miglioramento delle competenze di cittadinanza e costituzione degli alunni, sviluppo di comportamenti responsabili, orientamento alla realizzazione di sé nella scuola, nel lavoro, nella società, nella vita;
- miglioramento dei risultati scolastici degli allievi, per una qualità diffusa delle performance degli studenti;
- potenziamento delle abilità degli alunni con bisogni educativi speciali;
- incremento delle competenze nelle lingue comunitarie attraverso il conseguimento di certificazioni linguistiche;
- potenziamento delle competenze informatiche;
- curricolo digitale.
- Attività di PCTO.

2) processi e ambienti di apprendimento prove invalsi erisultati scolastici

- analisi accurata delle prove standardizzate degli anni scorsi, in modo da individuare punti di forza e di debolezza e correggere opportunamente la programmazione didattica;
- progettazione di percorsi didattici e attività a classi parallele e in continuità con la piena condivisione tra i docenti di traguardi, obiettivi, contenuti, metodi, criteri e griglie di valutazione (lavorare a classi aperte e in codocenza, somministrare prove comuni, correggere insieme le prove, anche tra plessi diversi);
- realizzazione di prove comuni per competenze da proporre in ingresso, in itinere e alla conclusione d'anno;
- ricerca e applicazione di strategie didattiche da condividere con i colleghi durante le riunioni dedicate alla didattica, in modo che quei momenti siano luoghi di studio e autentico confronto per il miglioramento;
- adozione del metodo cooperativo per gruppi misti;
- progettazione di "sportelli didattici" di recupero e potenziamento;
- rispetto dei criteri stabiliti per la formazione delle classi e attenzione alla costituzione dei gruppi.

COMPETENZE DI EDUCAZIONE CIVICA E RISULTATI SCOLASTICI

- utilizzo del "voto di comportamento" attraverso indicatori significativi e relativi descrittori (griglie di osservazione condivise);
- realizzazione di un curriculum per competenze di "educazione civica" con percorsi educativi e progetti di istituto che, in continuità, perseguano comuni traguardi di competenza;
- attenzione particolare alla cittadinanza attiva, alla pratica di vita democratica, all'avvicinamento degli alunni alle istituzioni, alla sensibilizzazione ai problemi dell'ambiente, alle tematiche di rilevanza sociale, al rispetto dell'altro, alla responsabilità nell'uso dei social network e nella navigazione in rete (incontri con le forze dell'ordine e con esperti).
- adozione di una didattica (di conseguenza, di un'organizzazione) flessibile, che privilegi l'utilizzo del metodo cooperativo, superando la didattica trasmissiva;
- predisposizione di ambienti di apprendimento innovativi, adatti alle attività di apprendimento cooperativo e alla promozione del senso di responsabilità e collaborazione;

- verifica dei risultati degli allievi nelle competenze trasversali e nelle diverse discipline anche attraverso prove comuni standardizzate;
- coinvolgimento di tutti i docenti in un costante lavoro di confronto, condivisione e crescita professionale (anche attraverso la formazione), nei dipartimenti disciplinari e in ogni possibile occasione di programmazione/verifica comune (l'Istituto, soggetto a un frequente ricambio di docenti deve lavorare costantemente per realizzare appieno un progetto didattico-educativo in cui si possa identificare al meglio tutta la comunità educante).

CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

- Progettazione di percorsi didattici centrati sulla conoscenza di sé che tendano al traguardo dell'autoconsapevolezza degli alunni e li orientino nella progressiva costruzione di un loro "progetto di vita";
- Progettazione di attività didattiche svolte da docenti di ordini di scuola diversi al fine di favorire un avvicinamento degli studenti allo step successivo del proprio percorso scolastico;
- Formazione di alunni "tutor", che accompagnino gli alunni più piccoli nei passaggi da un ordine di scuola all'altro;
- Raccordo curricolare tra i diversi ordini di scuola e adozione di un sistema di valutazione comune e condiviso nell'istituto.

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI: INCLUSIVITA'

- Adeguamento del Piano per l'Inclusività alle esigenze, sempre mutevoli, espresse dagli alunni e dalle loro famiglie;
- Traduzione del Piano per l'Inclusività in attività rivolte al superamento delle difficoltà di integrazione, al potenziamento delle abilità in alunni BES, all'accoglienza e al sostegno per le famiglie;
- Attenzione a ogni forma di "disagio" e cura del dialogo tra la scuola e le famiglie di alunni con BES anche attraverso la mediazione psicologica;
- Utilizzo del nuovo modello PEI alla luce della sentenza del TAR e delle indicazioni del MI;
- Riconoscimento precoce dei disturbi del linguaggio e progettazione di attività di recupero;
- Incremento delle attività a sostegno degli alunni con disabilità, utilizzando le risorse in organico e la collaborazione con i servizi sociali, e offrendo ai docenti la possibilità di una formazione specifica.

- Garanzia di pari opportunità all'interno del percorso scolastico e contrasto ad ogni forma di discriminazione, di cyberbullismo, di bullismo, nel rispetto del dettato della Costituzione Italiana (artt. 3, 4, 29, 37, 51).

IL PIANO DOVRÀ INCLUDERE:

- l'offerta formativa;
- il curriculum caratterizzante;
- le attività progettuali;
- i regolamenti e quanto previsto dalla Legge n.107/2015 al comma 7 dalla lettera a alla lettera s;
- le iniziative di formazione per gli studenti, compresa la conoscenza delle procedure di primo soccorso (Legge n. 107/15 comma 16),
- l'attività formative obbligatorie per il personale docente ed ATA (Legge n.107/15 c. 12),
- la definizione delle risorse occorrenti, attuazione principi pari opportunità, parità dei sessi, lotta alla violenza di genere e le discriminazioni, (con specifico impegno alla realizzazione di attività di sensibilizzazione);
- i percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n. 107/15 comma 29);
- le azioni per difficoltà e problematiche relative all'integrazione degli alunni stranieri e con italiano come L2;
- le azioni specifiche per alunni adottati, figli di genitori separati;
- le azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (obiettivi specifici al comma 58) descrizione dei rapporti con il territorio umbro;
- i progetti di arricchimento dell'offerta formativa;
- le strategie per la prevenzione e la compensazione delle nuove povertà educative; la dispersione, l'abbandono e l'elusione scolastica;
- la strategia complessiva per l'orientamento in ingresso e all'esterno (soprattutto per le opportunità formative e lavorative presenti sui territori).

IL PIANO DOVRÀ INOLTRE ESPLICITARE:

- gli indirizzi del DS e le priorità del RAV;
- il fabbisogno di posti comuni, di sostegno, e per il potenziamento dell'offerta formativa, (comma2);
- il fabbisogno degli ATA (comma3);
- il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;
- il Piano di Miglioramento (riferito al RAV);
- il Piano di Formazione in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa;
- la rendicontazione sociale, il Bilancio Sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Rita Scagliola

Documento firmato digitalmente ai sensi del c.d.
Codice dell'Amministrazione Digitale e normativa collegata